NEVE E TERREMOTO: FUTURO IN, ”PER TERAMO SERVONO FONDI E INTERVENTI”

24 Febbraio 2017



TERAMO – “Interventi di carattere eccezionale, e i provvedimenti finora adottati dal Governo centrale vanno necessariamente riempiti di contenuti concreti e solide basi finanziarie”.

Lo chiede Futuro In, il movimento civico che fa riferimento al consigliere regionale Paolo Gatti.

“La situazione di emergenza venutasi a creare a seguito della concomitanza di eventi sismici e fortissime precipitazioni nevose ha fortemente danneggiato moralmente e materialmente la nostra città – dicono in una nota i coordinatori Francesca Di Egidio e Valerio Pelusi – il patrimonio pubblico ed il settore privato e commerciale. Oltre ai danni diretti alle strutture, non vanno taciuti quelli indiretti, come lo spopolamento della città capoluogo, dovuto anche a fattori psicologici che hanno portato molti teramani ad abbandonare la propria città per recarsi sulla costa”.

Per Futuro In, “l’area del cratere va allargata inserendo i comuni del Teramano e non solo che sono rimasti inspiegabilmente fuori dall’impianto normativo”.

“Inoltre, la città di Teramo deve essere assimilata ai piccoli Comuni del cratere e sganciata dalle disposizioni inerenti i grandi centri, avendo vissuto quella che lo stesso Governo ha definito ‘la tempesta perfetta’”.

“Sarebbe opportuno che lo Stato prendesse buon esempio da quanto già avvenuto in precedenza con L’Aquila, anche con il riconoscimento di un bonus per le abitazioni lesionate ma classificate agibili, da utilizzare per la manutenzione post-sisma”.

Futuro In chiede ai teramani “di avere fiducia nelle proprie Istituzioni e di non abbandonare la città. Per parte nostra porteremo avanti, tra le altre, la proposta di un grande polo scolastico nell’area dell’ex stadio comunale e della scuola San Giuseppe, che possa offrire posto a 1.000 studenti e possa portare nuova linfa vitale a Teramo contribuendo ad evitare la desertificazione del centro del capoluogo”.

E, ancora, “la salvaguardia dei diritti dei cittadini di Teramo e dell’intera provincia ed auspica una partecipazione massiccia di Istituzioni e cittadini alla manifestazione che si terrà a Roma il 2 marzo”.

“47 sindaci, il presidente della Provincia e il Consiglio Provinciale hanno ad oggi già dato la loro adesione, ma molte forze politiche e sociali appaiono troppo distaccate, timide, e con voce troppo flebile. La partecipazione di tutti alla manifestazione del 2 marzo, al di là di ogni appartenenza, è l’unica possibilità per fare in modo che il grido di aiuto dei teramani non resti inascoltato”, conclude la nota.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli